

# Roma. Sindacato: si chiudano i cantieri che non possono tutelare i lavoratori

**G**arantire la salute degli operai edili sia nei cantieri che nella filiera delle costruzioni è l'imperativo della Filca Cisl di Roma che chiede che si sospendano i cantieri laddove non si è in grado di garantire la sicurezza dei lavoratori a causa del coronavirus. "La tutela dei lavoratori viene al primo posto" dichiara il segretario generale della Filca Cisl di Roma, Nicola Capobianco che aggiunge: "Chiediamo la messa in sicurezza di tutti i cantieri e, se non si è in grado di garantire le condizioni di sicurezza, attivare in tal caso da subito gli ammortizzatori sociali esistenti, per dare un sostegno economico agli operai ed alle loro famiglie. Non è possibile che i lavoratori siano costretti a richiedere giornate di ferie, di permessi ed addirittura aspettative non retribuite pur di non andare a lavorare per paura di ammalarsi".

In questi giorni, infatti, le maestranze stanno chiamando il sindacato per chiedere come comportarsi e che strumenti di difesa hanno per tutelarsi di fronte ad un nemico invisibile e molto pericoloso come il coronavirus. Per Capobianco le lavorazioni dovranno continuare sì ma a condizioni di garanzia per tutti. "Laddove risultasse difficile o impossibile applicare i protocolli sanitari, è giusto che queste opere vengano sospese nell'interesse superiore che è la salute degli operai così come previsto dal protocollo tra Governo e sindacati". Di eventuale chiusura momentanea di alcuni cantieri, per non mettere a rischio la salute dei lavoratori, ne parla anche il segretario generale della Filca Cisl del Lazio, Fabio Turco. "Siamo consapevoli - afferma Turco - che è un momento difficile dove serve grande senso di responsabilità ed ab-

biamo l'obbligo di contribuire a contenere il contagio di un mostro che sta uccidendo migliaia di persone. Per questo ci appelliamo anche a tutte le associazioni datoriali del settore delle costruzioni del Lazio ad aiutarci in questa corsa contro il tempo. Sappiamo bene che il cantiere edile non è una fabbrica e diverse tipologie di lavoro non riescono a garantire il rispetto delle norme di sicurezza dettate dal protocollo sottoscritto dalle parti sociali e del Decreto del 17 marzo". Occorre una presa di posizione coraggiosa per salvaguardare i lavoratori edili nei cantieri del Cratere (che coinvolgono i comuni del Lazio colpiti dal terremoto del 2016) - afferma il segretario della Filca Cisl Lazio Nord (riguardante le province di Rieti e Viterbo) Francesco Agostini -. Chiediamo alla Regione Lazio, attraverso l' Ufficio speciale per la ricostruzione, di

prendere provvedimenti. Si riscontrano seri problemi a partire dal reperimento dei dispositivi di protezione individuale che prevengono il contagio dal virus, come guanti e mascherine, le imprese hanno difficoltà nel reperimento dei materiali per le lavorazioni. Siamo fortemente preoccupati anche perché siamo venuti a conoscenza di casi di positività al contagio del coronavirus di lavoratori impegnati nelle opere di ricostruzione post-sisma. Pertanto richiamiamo imprese e lavoratori ad osservare nel dettaglio le misure indicate nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro".

**Donato Tempesta**



Peso:26%